

ALSTOM Oltre 600 le domande, quante ne saranno accolte?

Amianto: arrivano le lettere

A breve diversi lavoratori dello stabilimento Alstom di via Ottavio Moreno potrebbero andare in pensione. La vicenda, che ha coinvolto tutte le sigle sindacali, è quella dei lavoratori del settore rotabile ferroviario che sono stati esposti a fibre di amianto a cui in questi giorni l'Inps sta certificando il diritto alla pensione. A ricevere le lettere sono quei dipendenti che, al 30 novembre 2020, hanno maturato 43 anni e un mese di contributi (amianto più lavoro dipendente).

Le domande presentate, dal 2016 in poi, erano state oltre 600 (lo stabilimento conta circa 1.200 lavoratori), ma al momento non è dato stabilire quanti siano quelli interessati; sono tutti operai e impiegati che negli anni hanno lavorato nella fabbrica di via Moreno nei periodi in cui era in corso il processo di rimozione e bonifica dell'amianto dai capannoni dell'azienda.

«La vertenza – spiega Andrea Farinazzo, responsabile sicurezza Uilm nazionale – non è conclusa, poiché accanto ai circa ai lavoratori che finalmente, fin dai prossimi mesi, potranno collocarsi in pensione, vi è una platea ben più ampia di operai esposti che raggiungeranno il diritto al pensionamento,



Un'assemblea in Alstom (foto di repertorio): dal 2016 ad oggi sono state presentate oltre 600 domande

con i benefici previsti, nei prossimi anni». Contestualmente alle lettere nascerà un tavolo tecnico all'Inps nazionale al quale parteciperanno Fim, Fiom, Uilm e i patronati sindacali Incam, Inas e Ital, con il compito di monitorare con attenzione l'applicazione dei benefici introdotti dalla vertenza ai destinatari per i prossimi anni. «Nel tavolo tecnico – aggiunge Farinazzo – potremo confrontarci anche su aspetti peculiari, come ad esempio il riconoscimento del bene-

ficio pensionistico ai famigliari delle vittime da amianto. Porremo attenzione, infine, alle aziende che dovessero risultare inadempienti alle richieste di documentazione integrativa da parte dell'Inps».

Alla Ferroviaria la bonifica dall'amianto si svolse a partire dal 1999 ed è terminata pochi anni fa. «Ad oggi – evidenzia Paolo Giordanengo, Rsu Uilm in Alstom – non abbiamo un quadro preciso sul numero di dipendenti che hanno ricevuto la comunicazione. Spetterà al

dipendente, una volta accreditati i fondi sull'estratto contributivo, valutare se andare o meno in pensione. L'altro aspetto, da non sottovalutare, sono i dipendenti Alstom già in pensione ai quali è arrivata la lettera di riconoscimento dell'esposizione all'amianto. Potranno andare ai patronati sindacali per il ricalcolo dell'importo dell'assegno-pensione. Vedremo – conclude Giordanengo – come l'azienda intenderà sostituire i pensionati: auspichiamo un'occupazione stabile». ●